

CRISI. In cinquemila hanno protestato ieri a Palermo, Lombardo convoca un vertice per il 3 ottobre

Cisl e Uil in piazza contro la Regione «Leggi per lo sviluppo e il lavoro»

Lombardo vedrà sindacati, Confindustria e le associazioni di categoria. Ieri assente la Cgil: «Lo sciopero di ieri? Solo una manifestazione strumentale».

Giorgio Vaiana
PALERMO

Un camion con tanto di generatore ed impianto stereo. Un palco improvvisato davanti alla Presidenza della Regione. A sventolare le bandiere della Cisl e della Uil. In piazza gli scioperanti provenienti da tutta la Sicilia. Oltre 5 mila per gli organizzatori. Molti meno visti dal vivo. Sul palco si sono alternati i due segretari generali della Cisl Maurizio Bernava e della Uil Claudio Barone. Insieme hanno chiesto al presidente della Regione Raffaele Lombardo, al presidente dell'Ars Francesco Cascio ed ai capigruppo, di accogliere i tre punti chiave per uscire dalla crisi: una legge adeguata per lo sviluppo della regione, un'altra per la Sanità e un'ultima per la riduzione dei costi della politica.

L'incontro con il presidente della Regione, però, non c'è stato. Tutto rinviato al prossimo 3 ottobre. In-

sieme alla Cisl e alla Uil ci saranno anche la Cgil, Confindustria e le associazioni di categoria. «Sui tagli della politica non serve un atto di indirizzo - dice Claudio Barone - Serve un confronto che metta insieme l'eliminazione degli sprechi, la razionalizzazione dei poteri locali e i servizi da erogare alle imprese e ai cittadini». E «se continueranno a pensare solo a poltrone e schieramenti, organizzeremo uno sciopero che sarà davvero generale e che metterà assieme forze sociali e dell'economia», sottolinea il leader della Cisl, Maurizio Bernava.

Dal palco, poi, Barone e Bernava hanno snocciolato alcuni numeri per far capire «le penalizzazioni che la manovra del governo nazionale potrebbe comportare alla nostra regione». Il taglio dei trasferimenti ai comuni «rischia di riflettersi in maniera pesante sui servizi ai cittadini. La Regione ha un debito di 5 miliardi - continua Barone - che dovrebbe aumentare ulteriormente. Servono dei segnali concreti». Poi spazio ai soldi realmente investiti nell'Isola e che fanno parte del fondo sociale europeo: solo il 2% fondi messi a dispo-

sizione, mentre soltanto l'8% è stato impegnato. «Entro ottobre la Sicilia perderà questi soldi - dice Barone - Bisogna spendere i soldi per le cose che realmente servono per lo sviluppo della Sicilia». Sulla sanità un suggerimento: «Abbiamo sempre proposto la deospedalizzazione - afferma Barone - Oggi il 40 per cento dei ricoveri sono inutili. Ed un ricovero costa alle casse della Regione 700 euro al giorno». Cisl e Uil hanno raccolto il sostegno del Pd, con Lupo e Cracolici, di Alleati per la Sicilia con Nunzio Cappadona e del gruppo misto con Dino Fiorenza.

Alla manifestazione non c'era la Cgil. «La mancata presenza della Uil e della Cisl all'incontro con Lombardo di qualche giorno fa ci ha lasciato sbalorditi - dice Mariella Maggio, segretario generale della Cgil - Con Uil e Cisl abbiamo intenti comuni. Lo sciopero di ieri credo si tratti solo di una manifestazione strumentale, su input delle loro segreterie nazionali». Lombardo ha convocato un incontro con sindacati, Confindustria e associazioni di categoria per il 3 ottobre. (GIVA)



Un momento della manifestazione di protesta promossa da Cisl e Uil ieri a Palermo. FOTO STUDIO CAMERA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile